

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Magrè Gio. Battista
Data	11/12/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Vicenza
Incipit	Il quasi continuo male, che la Signora Maddalena Campiglia, vostra Zia		
Contenuto	<p>Muzio Manfredi scrive a Gio. Battista Magrè affermando che quel "continuo male" agli occhi di cui soffre sua zia, Maddalena Campiglia [altra corrispondente del Manfredi, nella lettera con incipit: "Una lettera di Vostra Signoria ho ricevuta pochissimi giorni sono"; si consideri che ella morì nel 1595 all'età di 42 anni, a seguito di una lunga malattia che la privò della vista], lo porta ad avere un "dolorosissimo sospetto" tutte le volte che passa del tempo, anche poco, senza avere notizie di lei; quindi, racconta che sono trascorsi molti mesi da quando ha avuto sue notizie, nonostante le abbia scritto più volte, e le abbia inviato molti versi [non identificabili]. Inoltre, dichiarando che bisogna tenere in considerazione una donna come lei di così grande valore, sapere e rarità, chiede al Magrè che gli dia qualche notizia sia di sé stesso che della Campiglia, augurando ad entrambi una felicità eterna. Infine, lo avvisa che "quei pochi denari" che egli pagò al posto suo "al barcaruolo di Vicenza" [non identificabile; il Manfredi si trovò a Vicenza nel 1587 come aggregato dell'Accademia Olimpica; o ancora, tra la fine del 1588 e gli inizi del 1589], li ha lasciati ad Agostino Micheli (Michele) [altro corrispondente di Muzio, nella lettera con incipit: "Quanto più penso al torto, che Vostra Signoria mi ha fatto", nella quale lo identifica come avvocato] a Venezia [i soggiorni veneziani di Manfredi sono databili al 1587, 1588, 1590], affinché glieli inviasse. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione nel far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dall'autore].</p>		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 285, n° 345		
Compilatore	Angeloni Alessandra		